

November 22, 1965

**Message by Permanent Representative to NATO
Alessandrini to Ministry of Foreign Affairs, 'Special
Committee meeting, 27th November - Conversation
with Cleveland**

Citation:

"Message by Permanent Representative to NATO Alessandrini to Ministry of Foreign Affairs, 'Special Committee meeting, 27th November - Conversation with Cleveland'", November 22, 1965, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 164, Subseries 1, Folder 025.
<https://digitalarchive.umd.edu/document/155310>

Summary:

Alessandrini reports a personal conversation with Cleveland, concerning the forthcoming meeting of the Committee of Ministers of Defense of the Alliance, recently proposed by MacNamara. Italy's position should be considered positively because it seems flexible and well-balanced.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

148

RAPPRESENTANZA ITALIANA
PRESSO IL CONSIGLIO ATLANTICO

TELESPRESSO N.

6210/23292

~~MINISTERO~~ MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Segreteria Speciale

B

- ✓ MINISTERO DELLA DIFESA - Gabinetto

Segreteria Speciale

- STATO MAGGIORE DIFESA

Segreteria Speciale

ROMA

URGENTISSIMO

SEGRETO

In triplice copia per Esteri

PARIGI, 22 novembre 1965

POSIZIONE :

OGGETTO : Riunione del Comitato Speciale il 27 Novembre - Conversazione con Cleveland.

RIFERIMENTO :

TESTO :

Cleveland mi ha intrattenute sulla prossima riunione del Comitato dei Ministri della Difesa proposte da MacNamara.

Il mio collega americano ha anzitutto confermato la distinzione che gli americani intendono fare fra la creazione del Comitato Speciale proposte da MacNamara e la creazione di una Forza Nucleare Multilaterale. Il Comitato Nucleare è , nell'intento del proponente, destinato a fare il punto dell'armamento nucleare alleate ed a precisare, e se necessario disporre, la procedura ed i mezzi per il suo impiego. Come ho già riferite, si tratta di aggiornare e di rendere operative le decisioni di Atene e di Ottawa.

Cleveland ha lamentato che l'insistenza degli Alleati minori abbia obbligato il suo Governo a rinunciare alla creazione di un gruppo veramente "selected", composto degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Germania e dell'Italia, ma a

./.

ALLEG :

2.

Washington non si è ritenuto opportuno, in questo momento, di esercitare pressioni su tali Stati minori per farli desistere dalle loro insistenze. Di qui il risultante "open-ended Committee" che si riunirà il 27, con 10 membri, che forse saliranno ad 11 con il prevedibile futuro accesso della Norvegia. Washington non ha tuttavia rinunciato al suo originale intento e proporrà pertanto la creazione, in seno al presente Comitato, di tre Gruppi di Lavoro, o Sottocomitati, composti, ciascuno, di tre o quattro membri :

- 1) "Planning" ;
- 2) "Communications";
- 3) "Security".

Del primo, ovviamente il più importante, dovrebbero far parte i quattro predetti Alleati maggiori ; gli altri sarebbero distribuiti negli altri due rimanenti Sottocomitati. Cleveland ha aggiunto che il Sottocomitato per la pianificazione dovrebbe gradualmente assumere un'importanza sempre maggiore. I Ministri che lo coperranno, potrebbero riunirsi separatamente dagli altri, e sempre più spesso; le loro decisioni dovrebbero diventare sempre più preminenti e determinanti nei riguardi di quelle degli altri due Sottocomitati.

La costituzione e la composizione dei tre Sottocomitati - ha aggiunto Cleveland - dovrebbero essere decise prima del 27 corrente, in modo da non assorbire, e soprattutto complicare, la prima riunione a 10 fissata per quella data.

A questo punto Cleveland ha parlato particolarmente della posizione italiana che - egli ha detto -, lasciando a parte la Francia, può forse essere comparata con vantaggio a quella della Gran Bretagna e della Germania per i suoi valori di flessibilità e di equilibrio.

./.

3.

Ho chiesto a Cleveland in quale modo egli pensava potesse essere realizzato, prima del 27 corrente, conformemente ai suoi propositi, un progetto di distribuzione dei dieci Paesi alleati nei tre suggeriti Sottocomitati, Ha risposto che non sottovalutava le difficoltà, apertamente rivelatesi per la formazione dello Special Committee, rappresentate dalle velleità e dalle suscettibilità degli Alleati minori e che contava, per superarle, anche sulla collaborazione ed opera di persuasione dei tre maggiori europei, Italia naturalmente inclusa. Gli ho fatto osservare che, come già in tante occasioni, la tendenza americana " per non esercitare pressioni" a lasciare che gli altri Alleati , e soprattutto gli europei, "si mettano d'accordo" sia sempre apparsa, anche se correttamente intenzionata, scarsamente producente, e che mi sembrava consigliabile che gli Stati Uniti, che avevano preso l'iniziativa, presentassero, in opportuni colloqui con i rappresentanti dei vari Paesi, un piano di distribuzione corrispondente al progetto da lui espostomi . Certo non sarebbero mancate difficoltà, resistenze , ambizioni, ecc., ma non mancavano a MacNamara , ed a lui stesso, possibilità di indurre i vari membri ad accettare le proposte che fossero loro fatte da tanto autorevole Alleato.

Ha convenuto e mi ha detto che avrebbe compiuto sondaggi presso gli altri colleghi del Comitato Speciale facendomene poi conoscere l'esito.

Per parte mia dubito molto che prima del 27 egli riesca a sistemare una così controversa faccenda quale quella della ripartizione dei 10 in tre, Comitati distinti e di diversa importanza.

./.

4.

Un altro argomento che mi è sembrato preoccupare Cleveland -- con il quale abbiamo chiuso il discorso sul Comitato Speciale -- è quello del rapporto di quest'ultimo alla Riunione Ministeriale di dicembre.

Cleveland si rende conto degli aspetti politici che la proposta di MacNamara comporta, e li ha anzi con me sottolineati. Quando tuttavia si è venuti a considerare la presentazione del rapporto del Comitato alla prossima riunione ministeriale, così come già d'altronde stabilito dall'agenda di quest'ultima, ho sentito in Cleveland le stesse incertezze che sono state avvertite in Consiglio e sulle quali ho già riferito. Esse riguardano la portata della trattazione del rapporto da parte del Consiglio : dovrà questo prendere semplicemente nota o ridiscutere la materia, approvare le decisioni del 27 e dare dei "terms of reference" per la susseguente riunione dei Ministri della Difesa?

Ho ritenuto di ricordare a Cleveland a questo punto che, almeno istituzionalmente, il Comitato del 27 ha carattere temporaneo e che i suddetti interrogativi dovrebbero quindi trovare una risposta in sede politica. La questione rimane aperta. Ciò che desidero qui segnalare è che Cleveland mi è, sì, sembrato estremamente sensibile agli aspetti ed alle implicazioni politiche dell'iniziativa di MacNamara e che certamente egli desidera che tale iniziativa sia avallata e tutelata dal Consiglio : ma che incertezze e perplessità sulla opportunità e sulla portata di un esame e di un dibattito in Consiglio sul Comitato MacNamara sorgono presso gli americani quando essi passano a costa-

./.

5.

tare che in Consiglio siedono anche i francesi, i quali non hanno voluto partecipare al Comitato Speciale e certamente approfitteranno di una discussione sul suo rapporto per mettere i bastoni nelle ruote e, forse, per intralciare e far fallire l'iniziativa del Segretario americano alla Difesa.

Premesso ciò, è possibile che la trattazione del rapporto dei Ministri della Difesa da parte del Consiglio Ministeriale sia tenuta in limiti e termini medi (quale quelli del "taking note") e che una eventuale e più estesa trattazione, conformemente d'altronde al carattere di temporaneità che è stato assegnato ai lavori del Comitato Speciale, sia rinviata alla Riunione Ministeriale di primavera, o ad un'altra apposita e congiunta riunione dei Ministri degli Esteri e della Difesa.

La questione apparirà comunque in termini più chiari dopo la riunione del 27 corrente e su di essa mi riservo di riferire ulteriormente.

- In chiusura di corriere gli americani ci hanno consegnato l'unito progetto di "mandato" per i Gruppi di Lavoro del Select Committee. Trasmetto tale nota, aggiungendovi alcune ulteriori informazioni testè ricevute.

Gli americani penserebbero che i Gruppi di Lavoro dovrebbero essere così costituiti : 1) Comunicazioni : Paesi Bassi, Danimarca, Turchia, Stati Uniti, Germania ; 2) Scambio

./.

6.

informazioni : Canada, Belgio, Grecia, Regno Unito, Italia;

3) Planning : Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Italia.

Allemandi

SECRETDRAFT TERMS OF REFERENCE FOR WORKING GROUPS OF SPECIAL COMMITTEE
OF DEFENSE MINISTERSI. COMMUNICATIONS WORKING GROUP

A. Mission - To determine possible improvements in communications in NATO and among NATO and national authorities so as to provide the means for timely consultation concerning the decision to use nuclear weapons.

B. Objectives - To Provide:

(1) Ways of improving communications facilities and arrangements within the NATO structure and among NATO organization and national authorities related to consultation concerning the use of nuclear weapons.

(2) Cost estimates, in terms of personnel and funds, associated with various changes, improvements, and alternatives.

(3) Suggested areas for further exploration or study in furtherance of the above missions.

C. Areas for Possible Study and Analysis.

(1) Existing NATO communications facilities and arrangements including those among NATO authorities and national capitals of NATO nations.

(2) Proposed and programmed changes in NATO communications, including cost implications. NATO HICOM program.

(3) High level working group (HLWG) for communications objectives and program.

II. INTELLIGENCE/DATA EXCHANGE WORKING GROUP

A. Mission - To determine possible ways of improving existing arrangements on the exchange of intelligence and other information influencing a timely decision to employ nuclear weapons.

B. Objectives - To Provide:

(1) Ways of improving current or programmed arrangements for the exchange of intelligence data within NATO and among NATO and national authorities related to the agreed decision to use nuclear weapons.

(2) Suggested areas for further exploration or study in furtherance of the above mission.

SECRET

SECRET

- 2 -

C. Areas for Possible Analysis or Review

(1) Types of intelligence/data needed by NATO and national authorities, both political and military; and methods of display in NATO and national command centers.

(2) Existing organizations and arrangements for the generation and exchange of intelligence/data within NATO and among NATO and national authorities associated with the decision to use nuclear weapons.

(3) Areas where improvements might be made to improve the generation, flow and exchange of intelligence/data within NATO and among NATO and national authorities associated with the decision to use nuclear weapons.

III. NUCLEAR PLANNING WORKING GROUP

A. Mission - To determine possible ways of improving and extending Allied participation in planning for the use of nuclear weapons in defense of NATO.

B. Objectives - To Provide:

(1) Suggested areas in which Allied participation in planning for the use of nuclear forces may be improved or extended.

(2) Estimates of possible cost to Allies, in terms of personnel and funds.

(3) Possible changes in present or planned organizations, facilities, or procedures that might be required to accomplish the above mission.

(4) Suggested areas for further exploration or continued study in furtherance of the above mission.

C. Areas for Possible Analysis or Review

(1) Nuclear forces and the threat on which they are targeted.

(2) Organizations, facilities and concepts for operating and controlling nuclear forces.

(3) Present Allied participation in nuclear planning.

(4) Areas in which Allies are not now participating.

SECRET

SECRET

- 3 -

(5) Areas in which Allies might increase participation to include changes in, or additional organizations, facilities, personnel and procedures that may be required.

(6) Cost implications, in personnel and funds.

November 19, 1955

SECRET